

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE GESTIONE PREVIDENZIALE SEPARATA BILANCIO CONSUNTIVO 2020

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio Consuntivo 2020 relativamente alla Gestione Separata dell'INPGI -che si riferisce ai giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che svolgono attività autonoma di libera professione senza vincolo di subordinazione e ai giornalisti che esercitano attività lavorativa con collaborazione coordinata e continuativa.

Il bilancio di esercizio, accompagnato dalla relazione del Comitato Amministratore e dalla nota integrativa, è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico gestionale ed è corredato dagli allegati previsti dal D.M. 27 marzo 2013 (Conto economico riclassificato, Rendiconto finanziario, Rapporto sui risultati e Conto consuntivo in termini di cassa).

Il bilancio è sottoposto a revisione e certificazione, a norma dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509, da parte della società EY S.p.A, che ha illustrato preliminarmente una sintesi della propria relazione al Collegio Sindacale nella seduta del 21 aprile 2021.

PREMESSA

Il Collegio rileva che il bilancio della Gestione Separata, pure non presentando criticità in termini di sostenibilità, è interessato dall'esplosione della emergenza sanitaria e dalle conseguenze specifiche sul mercato del lavoro. Ciò si aggiunge ad una situazione del mondo editoriale che è critica per le trasformazioni che sta subendo e che modifica i correnti paradigmi produttivi. Ne consegue che la gestione previdenziale della Gestione Separata presenta una flessione rispetto sia a quanto preventivato sia al consuntivo 2019, risultato di una contrazione dei ricavi e di un aumento dei costi. In particolare si registra un calo delle entrate previdenziali e dell'avanzo di gestione previdenziale determinato principalmente dalla riduzione dei redditi medi percepiti e dalla diminuzione dei contratti da co.co.co.

Nel contesto della pandemia che ha caratterizzato il 2020 il Collegio ha preso atto delle iniziative assunte dall'Istituto (Comitato Amministratore) a sostegno dei lavoratori autonomi e delle aziende. Ciò sia in attuazione delle misure assunte dal Governo italiano (sospensione degli adempimenti contributivi, sostegno finanziario per coloro che avessero subito una penalizzazione economica in conseguenza della contrazione della loro attività lavorativa, sostegno economico del "reddito di ultima istanza") sia per ampliare ed estendere il perimetro degli iscritti beneficiari di misure economiche compensative dello stato di difficoltà determinato da tale emergenza, con specifico riferimento a coloro che svolgono la professione in forma autonoma.

Tali ulteriori misure non hanno compromesso l'equilibrio finanziario, consentendo, quindi, di offrire, in via straordinaria, un articolato sistema di tutele che incidono sui temi della genitorialità, della salvaguardia della liquidità, del sostegno al reddito nonché dell'accesso al credito.

Anche il risultato della Gestione Patrimoniale risulta in calo rispetto al 2019, con riferimento in particolare alla voce Proventi. Detto calo è da attribuirsi, come meglio specificato nel prosieguo, dall'assenza delle operazioni straordinarie di apporto alla Sicav che avevano fatto emergere maggiori ricavi nell'esercizio 2019.

Nel contempo, l'Istituto, varando la Delibera n.11 del 25/02/2021 ha approvato una nuova

modalità di addebitamento (“ribaltamento”) dei costi di struttura sostenuti dalla Gestione Sostitutiva anche per conto della Gestione Separata, il che è all’origine dell’innalzamento della voce Costi di Struttura. Tale nuova modalità, che si applica a partire dal 2020, è maggiormente aderente alle reali spese sostenute dalle due Gestioni e risponde ad una sollecitazione che era venuta negli anni scorsi anche dal Collegio Sindacale.

Ciò premesso, quindi, la Gestione Separata non appare affetta da problemi immediati di equilibrio di bilancio, anche se le conseguenze della pandemia che si verificheranno nel 2021 e le trasformazioni dello specifico mercato del lavoro dell’editoria potrebbero condurre ad una riduzione della platea degli iscritti ed ad una contrazione dei ricavi.

STATO PATRIMONIALE

Le risultanze del conto patrimoniale della Gestione Separata sono così composte:

STATO PATRIMONIALE	2020	2019	Differenze
ATTIVO			
Immobilizzazioni	82.888.570	78.008.373	4.880.197
Attivo circolante	670.778.343	643.008.815	27.769.528
Ratei e risconti	15.657	2.492	13.165
TOTALE ATTIVO	753.682.570	721.019.681	32.662.890
PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO	735.909.224	709.791.335	26.117.889
Fondi rischi ed oneri	89.134	77.844	11.290
TFR	0	0	0
Debiti	17.684.212	11.150.502	6.533.710
Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE PASSIVO	753.682.570	721.019.681	32.662.889

Il totale dell’attivo risulta incrementato di 32.663 migliaia di euro, prevalentemente a seguito dell’aumento dell’attivo circolante.

Le immobilizzazioni sono rappresentate da investimenti di natura finanziaria per la concessione di prestiti agli iscritti per 149 migliaia di euro, dai prestiti solidali per 373 migliaia di euro che, dall’esercizio in esame, sono stati erogati a causa dell’emergenza Covid-19 e dai titoli immobilizzati per 82.366 migliaia di euro. I crediti per prestiti sono aumentati a causa della consistenza del capitale concesso per prestiti solidali e i titoli immobilizzati si sono incrementati per 4.518 migliaia di euro per effetto dei nuovi investimenti effettuati nel corso dell’esercizio.

L’attivo circolante è composto prevalentemente dai crediti verso iscritti e aziende editoriali e dai titoli.

I crediti verso iscritti da lavoro libero professionale risultano incrementati per 2.822 migliaia di euro. A fronte di tale posta creditoria risulta presente il fondo svalutazione crediti che, alla data di chiusura di bilancio, ammonta a 7.796 migliaia di euro. Nel corso dell’esercizio il fondo svalutazione crediti è stato utilizzato per la copertura di posizioni creditorie ritenute definitivamente inesigibili (126 migliaia di euro) e incrementato per adeguamento al rischio di inesigibilità alla fine dell’esercizio (815 migliaia di euro).

I crediti verso aziende editoriali per i lavoratori co.co.co. risultano incrementati per 796 migliaia di euro. A fronte di tale posta creditoria risulta presente il fondo svalutazione crediti che, alla data di chiusura di bilancio, ammonta a 4.778 migliaia di euro e nel corso dell’esercizio è stato utilizzato per 48 migliaia di euro a seguito della copertura di crediti inesigibili ed incrementato alla fine

dell'esercizio per 489 migliaia di euro a seguito dell'adeguamento al rischio di inesigibilità.

Il valore di bilancio dei titoli a breve presenti in portafoglio alla fine dell'esercizio risulta pari a 587.437 migliaia di euro, in incremento per 45.000 migliaia di euro, per effetto delle nuove operazioni di investimento.

Il Patrimonio Netto della Gestione è pari a 735.909 migliaia di euro ed è costituito dal Fondo di Riserva per 709.791 migliaia di euro e dall'Avanzo di Gestione dell'esercizio per 26.118 migliaia di euro.

Le risultanze emergenti dalla riconciliazione tra il saldo del Patrimonio Netto risultante sul Bilancio Consuntivo al 31/12/2020 e il Bilancio Tecnico Attuariale ai sensi dell'Art. 24 comma 24 del DL 6/12/2011 n. 201 convertito dalla Legge 214 del 22/12/2011, con base 31/12/2017, deliberato dal Comitato Amministratore della Gestione Previdenziale Separata con Atto n. 5 del 16/04/2019, sono riportate nella successiva tabella.

Anno di riferimento	Contributi	Prestazioni	Saldo Previdenziale	Patrimonio fine esercizio
Tecnico 2020	56.990.070	7.258.581	46.736.553	756.652.133
Patrimonio Netto da Bilancio Consuntivo 2020	51.047.703	10.074.960	39.616.347	789.916.603

Nella nota integrativa vengono analizzati gli scostamenti tra il patrimonio risultante a fine esercizio e quello previsto nella valutazione attuariale. Scostamenti che devono essere oggetto di attento monitoraggio, particolarmente in una fase come questa, proprio per evitare che si determinino differenze rilevanti che potrebbero incidere sulla valutazione dei documenti di bilancio.

Relativamente al Passivo le poste di rilievo riscontrate riguardano l'importo di 222 migliaia di euro per debiti tributari, l'importo di 4.098 migliaia di euro relativo ai contributi da ripartire come dettagliati nella nota integrativa. Risulta, infine, tra gli altri debiti, la somma di 9.752 migliaia di euro riferita al debito verso la Gestione Sostitutiva dell'AGO per il riaddebito dei costi diretti ed indiretti sostenuti dalla stessa nel corso dell'esercizio.

CONTO ECONOMICO

Le risultanze economiche, suddivise per categoria di appartenenza, sono rappresentate nella tabella sottostante:

Conto economico	2020	2019	Differenze
Risultato gestione previdenziale	39.616.347	45.735.537	-6.119.190
Risultato gestione patrimoniale	1.316.212	38.941.681	-37.625.469
Costi di struttura	10.433.423	4.808.404	5.625.019
Altri proventi ed oneri	459	-124.285	124.744
Svalutazione e rettifiche di valore	-4.381.707	-2.864.490	-1.517.217
Avanzo (Disavanzo) d'esercizio	26.117.888	76.880.039	-50.762.151

Il documento contabile presenta un avanzo economico di 26.118 migliaia di euro determinato dai risultati positivi della gestione previdenziale per 39.616 migliaia di euro e della gestione patrimoniale per 1.316 migliaia di euro, al netto dei costi di struttura per 10.433 migliaia di euro e

dal saldo negativo delle svalutazioni e rettifiche di valore per 4.382 migliaia di euro.

In relazione alla **Gestione Previdenziale ed Assistenziale**, il totale dei proventi risulta pari a 49.691 migliaia di euro, in flessione per 3.752 migliaia di euro. La gran parte dei ricavi è riferita alla "contribuzione obbligatoria" che ha registrato una flessione di 2.550 migliaia di euro, per effetto della generale riduzione della contribuzione di entrambe le categorie, come conseguenza della mutata situazione economica ed occupazionale determinatasi anche a causa della pandemia nel 2020.

Gli oneri della gestione previdenziale sono pari a 10.075 migliaia di euro e risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente per 2.367 migliaia di euro. Riguardo alle pensioni, l'onere complessivo ammonta a 6.042 migliaia di euro ed è composto dalle pensioni IVS per 3.435 migliaia di euro, in aumento per 424 migliaia di euro rispetto al 2019, e dalle liquidazioni in capitale per 2.607.000 euro, in aumento per 261 migliaia di euro rispetto all'anno precedente, per effetto del maggior numero dei beneficiari della prestazione.

Riguardo, invece, alle prestazioni assistenziali temporanee gli oneri sostenuti risultano pari a 836 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per 148 migliaia di euro. All'interno di tale categoria figura l'onere di 97 migliaia di euro relativo ai trattamenti di disoccupazione, liquidati a partire dall'esercizio in esame, così come introdotto dal nuovo Regolamento della Gestione.

Negli altri costi della gestione previdenziale, tra le voci più rilevanti, si rileva l'onere di 1.612 migliaia di euro per la copertura sanitaria dei giornalisti, attivato su base volontaria, in vigore dal secondo semestre dell'anno precedente, così come deliberato dal Comitato Amministratore nel mese di luglio 2018 e successivamente approvato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Infine, risultano l'onere di 286 migliaia di euro per l'erogazione di un'indennità per il sostegno del reddito per l'emergenza sanitaria da Covid-19 per ambedue le categorie di giornalisti e l'onere di 57 migliaia di euro per l'erogazione di una indennità per il congedo parentale per l'assistenza dei figli di età non superiore ai 12 anni per l'emergenza sanitaria da Covid-19.

La **Gestione Patrimoniale**, presenta alla fine dell'esercizio un avanzo di 1.316 migliaia di euro, in diminuzione di 37.625 migliaia di euro, per effetto della riduzione dei proventi del portafoglio mobiliare.

La rilevante diminuzione riscontrata è diretta conseguenza dei maggiori utili realizzati nell'anno precedente a seguito delle operazioni straordinarie di apporto alla Sicav. Inoltre, per l'esercizio in esame, non si è proceduto - non ricorrendone le necessità - ad operazioni di vendita con realizzo di utili soggetti a tassazione e conseguentemente sono state rilevate le plusvalenze implicite nel comparto dell'attivo circolante che alla fine dell'esercizio risultano pari a 57.464 migliaia di euro.

All'interno del patrimonio mobiliare una quota è destinata al comparto immobiliare, rappresentato da quote di fondi immobiliari. A tale proposito il D.L. 78/2010 convertito in legge 122/2010 ha disposto che le operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti pubblici e privati che gestiscono forme obbligatorie di assistenza e previdenza nonché l'utilizzo delle somme rivenienti dall'alienazione degli immobili o di quote di fondi immobiliari, siano subordinate alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica. In relazione a ciò l'Istituto ha predisposto ed approvato il piano triennale 2021-2023 degli investimenti immobiliari che è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti.

I proventi della gestione patrimoniale ammontano a 1.638 migliaia di euro e rispetto all'anno precedente registrano una diminuzione di 41.828 migliaia di euro, mentre gli oneri ammontano a 322 migliaia di euro e diminuiscono per 4.202 migliaia di euro rispetto al 2019.

I proventi sulla concessione dei prestiti agli iscritti ammontano a 10 migliaia di euro. I proventi finanziari della gestione mobiliare ammontano a 1.628 migliaia di euro.

L'ammontare dei **Costi di Struttura** dell'esercizio è pari 10.433 migliaia di euro, in aumento per 5.625 migliaia di euro. All'interno della categoria si rileva l'aumento dell'onere sostenuto per il

riaddebito dei costi indiretti dalla Gestione sostitutiva dell'AGO a seguito della rideterminazione delle modalità di calcolo con attuazione dall'esercizio in esame.

Nella categoria degli **Altri Proventi ed Oneri** e più precisamente tra gli Altri oneri non figura più il costo per la "razionalizzazione dei consumi intermedi", dovuto allo Stato ai sensi dell'art.1 comma 417 della Legge 147/2013 e della Legge 89/2014, corrispondente al 15% dell'importo delle spese per i consumi intermedi che ha cessato la propria vigenza nel 2019 e ciò ha portato ad una riduzione rilevante degli oneri.

SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

La categoria delle Svalutazioni e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie, presenta un saldo negativo di 4.382 migliaia di euro per effetto delle svalutazioni operate nell'esercizio, tra le quali risultano 1.304 migliaia di euro per la cancellazione di posizioni creditorie contributive inesigibili e 3.077 migliaia di euro per le svalutazioni del portafoglio mobiliare.

L'**Avanzo di gestione** dell'esercizio, pari ad Euro 26.118 migliaia di euro sarà destinato integralmente al Fondo di Riserva che raggiungerà la consistenza pari a 735.909 migliaia di euro.

L'Istituto ha rispettato la normativa sul personale di cui all'art.5, commi 7 e 8, del D.L. n.95/2012, convertito in legge 135/2012.

Ai sensi dell'art. 8 del Decreto del Ministro dell'Economia e Finanze del 27/3/2013 il Collegio dà atto dell'adempimento di quanto previsto dagli articoli 5, 7 e 9 del medesimo decreto. Si dà altresì atto della coerenza nelle risultanze del Rendiconto finanziario con il Conto consuntivo in termini di cassa.

A conclusione, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del Bilancio Consuntivo 2020 e al suo iter successivo.

Roma,

Il Presidente del
Collegio Sindacale

Paolo Reboani

I Componenti del
Collegio Sindacale

Angela Stefania Adduce

Enrico Castelli

Savino Cutro

Olimpia De Casa

Raffaella Fantini

Pierluigi Roesler Franz